

PESCARRE

LA RIVISTA DEI PESCATORI

Inquinamenti e natura a Torino
Persici in fiore
Il lago di Como

PUBBLICAZIONE MENSILE
EDITORIALE OLIMPIA
ANNO X
MARZO 1972

3

Prezzo L. 600



MOSCA: DOPO L'APERTURA

Il via è stato dato e la mattanza di iridee è incominciata, e finita, nel breve lasso di qualche giorno. In regioni come da noi in Toscana, in cui tutto è libero, esche, catture, ecc. (vero paradiso dei macellai, grazie alla gentile collaborazione di amministrazioni varie) la cosa assume spesso aspetti delinquenziali. Milioni gettati al vento in poche ore per il sollazzo di gente senza scrupoli, naturalmente incoraggiata (come se ce ne fosse bisogno) dallo stato di quasi completa incuria e sciattaggine in cui tutto è lasciato. Fino a quando durerà questo stato di cose?

Quando giungerà il momento in cui i veri pescatori si ribelleranno e pretenderanno che i loro soldi siano spesi in maniera migliore?

Quando si decideranno questi signori a regolamentare la pesca alla trota in maniera civile? O quantomeno si decideranno a fare tutto il possibile perché almeno questo scempio cessi? Ma attualmente sperare è forse pia illusione. E così andiamo avanti. Passato il diluvio il povero pescatore a mosca, che ha fatto la sua apertura in simili condizioni ed è riuscito a catturare la sua trotella, può anche considerarsi fortunato. Ma che cosa rimane di tanto scialo? Di torrenti crassi di trote, poche briciole sono rimaste disseminate qua e là e, constatato altresì che questo balzano mese non offre sempre condizioni decenti, cerchiamo di sfruttarlo

al meglio.

Quando il meglio vuol dire mosca sommersa. E il suo momento. Le mosche saranno ancora in parte quelle del mese scorso, quindi fra le fantasie useremo ancora la *Butcher*, *Bloody and Butcher* e la *Silver and Blak* montate su ami n. 12, mentre fra le imitazioni daremo la nostra preferenza ai modelli montati su ami più piccoli. Per queste imitazioni la logica impone artificiali imitanti la *Large dark olive*, montati su ami n. 15. Questo insetto è infatti tanto precoce che non è raro trovarlo, in giornate decenti, perfino verso la metà di Gennaio.

Quindi sceglieremo fra la *Gold-ribbed-hare's-ear*, la *Greenwell's glory*, la *Water-hen-bloa*. Però quest'ultima imitazione sarebbe più corretto usarla a risalire. Altro insetto che fa la sua apparizione verso la fine di Marzo è la *Medium olive*, o per correttezza uno delle tre *Baëtidi* che vengono imitate dall'artificiale che va sotto questo nome. Così ancora una volta abbiamo a disposizione diversi artificiali che, oltre alla già citata *Greenwell's glory*, che compare come imitazione anche in questo insetto, abbiamo la *Olive dun* e la *Olive upright*. Anche queste imitazioni saranno come le altre montate su amo n. 15.

Infine se al tutto aggiungiamo anche la *March brown* avremo a disposizione un numero sufficiente di imitazioni per qualsiasi evenienza. Per

quanto riguarda invece le imitazioni degli insetti che dovranno essere usati a galla ci affideremo nuovamente agli artificiali che imitano gli insetti sopra citati. Fra i tanti basteranno due nomi: *Blue dun* e *Olive quill*, sempre montati su amo n. 15. E però altresì scontato che non tutte le acque permetteranno il galleggiamento di questi artificiali e di conseguenza, in alternativa ai modelli sopra citati, per coloro che hanno in simpatia le imitazioni di *Devaux*, che spesso a parità di amo possiedono un galleggiamento superiore, non sarà forse inutile ricordare che la subimago della *Large dark olive* viene imitata, in questa serie, dagli artificiali n. 917, A76, 74cq e 929.

Mentre la imago è invece contraddistinta dai n. 809 e 995. Ma nonostante tutto ciò, se il livello delle acque o la conformazione stessa del torrente o del fiume ove ci recheremo non risultassero idonei al galleggiamento degli artificiali sopra elencati, non avremo allora altra alternativa che affidarci alla indiscussa galleggibilità della *Wickham's Fancy* o della *Bi-visible*.

Naturalmente si dà per scontata che la presenza degli insetti sopra citati andrà presa in modo decisamente elastico dato che, se in molti torrenti appenninici (ma non decisamente tutti) la loro presenza risulterà quasi certa, non è detto che lo debba essere anche nei torrenti alpini, tanto per fare un esempio. Il tutto è decisamente variabile e strettamente collegato con le condizioni atmosferiche.

ROBERTO PRAGLIOLA



**pesca
a mosca**



Foto F. Alinai

I PROBLEMI DELLA MOSCA SECCA

di ROBERTO PRAGLIOLA

I PROBLEMI DELLA MOSCA SECCA

La pesca con la mosca secca, in questo mese è veramente problematica. Poiché per i torrenti di montagna la stagione non è ancora arrivata, dobbiamo accontentarci della caccia alle iridee dei fiumi del fondovalle. Ottime imitazioni saranno la Winckham's Fancy o la Bivisible.

In questo primo scorcio di stagione pescare con la mosca secca può essere veramente un problema. Constatato che spesso i torrenti appenninici non offrono condizioni accettabili è giocoforza orientarsi, se vogliamo avere maggiori probabilità di cattura, verso i torrenti del fondovalle. In attesa di giorni migliori lasciamoli quindi da parte, assieme alle loro fario, e diamo un'occhiata a questi particolari torrenti. Purtroppo questi corsi del fondovalle, almeno in Toscana, ospitano in prevalenza solo trote iridee. E per breve tempo. Tutti sappiamo benissimo quali sono i criteri che ispirano troppe amministrazioni provinciali.

La trota iridea gettata una settimana prima dell'apertura è letteralmente « fatta fuori » in pochissimi giorni. E così questi corsi d'acqua durante tutto il resto dell'anno risultano praticamente vuoti, se si esclude qualche vairone e qualche cavedano. È questa la particolarità cui si alludeva all'inizio. Ma ben diversa risulterebbe invece la loro condizione se i criteri di semina e di cattura fossero visti con altra mentalità. Comunque, visto come stanno le cose, è giocoforza adattarsi e dedicargli qualche uscita, giusto all'inizio di stagione.

In questi torrenti, che sono quasi sempre di portata relativamente modesta, prendere l'iridea con esche naturali è fin troppo facile e lo dimostrano i cestini stracolmi dei pescatori con bachino di sego, il giorno dell'apertura. Ma catturarle con la mosca non è altrettanto desolante e avvilente. Specialmente con la mosca secca. Questa è una delle poche note positive che ci incoraggiano e ci spingono a dedicargli qualche uscita. Il resto lo fa l'imprevedibilità dell'iridea nella scelta degli artificiali.

Per coloro che amano pescare secondo i classici canoni della pesca a risalire, fatta di continui e innumerevoli lanci a risalire il torrente, detta irrazionalità è meno sentita. Infatti questo tipo di pescatore basa la sua pesca non sulla scelta dell'artificiale in base all'insetto del momento, perché in effetti il suo artificiale è condizionato dal livello delle acque, ma sul numero di maggiori possibilità che possiede setacciando una parte vastissima di torrente e nella logica conclusione che prima o poi, mosca giusta o no, qualcuna ci casca. Unico inconveniente, ma che a volte risulterà fortemente negativo, è che altri pescatori lo precedano disturbandogli così il posto.

Proprio questo fatto dovrebbe far riflettere questo tipo di pescatore se non è invece il caso di cambiare sistema di pesca. Ma nonostante tutte le spiegazioni logiche che potremo portare, ben pochi si decideranno a cambiare idea. Anche perché in tutto ciò influisce in maniera determinante il temperamento del singolo pescatore. Ma in

queste condizioni di super affollamento se si vuole avere possibilità di cattura penso sia necessario comportarsi in modo diverso. Infatti, a mio avviso, è preferibile scegliere una grossa buca o una spianata e lì attendere che ai primi insetti le trote incomincino a bollare. Questo vuol dire alzarsi con comodo, il che non guasta mai, e dirigersi verso il nostro posto a botta sicura. Il che vuol dire anche conoscere a fondo il nostro torrente. Naturalmente dovremo essere certi che il posto scelto ospiti trote.

Quando le trote incominceranno a bollare entreranno in azione cercando di individuare l'insetto a cui stanno dando, cosa d'altronde non difficile, data la loro scarsità numerica in questo inizio di stagione. Non dimentichiamo che detti torrenti hanno quasi sempre dislivelli minimi e quindi le buche sono in genere caratterizzate da acqua pressoché liscia. Indispensabile quindi una certa cura nella scelta degli artificiali, anche se, come vedremo, spesso la trota si prenderà beffa di noi e delle nostre perfette imitazioni. Così può succedere che appena entrati in azione con l'artificiale esatto è proprio allora che incominceranno i guai, perché questa stramba trota è capacissima di continuare a bollare all'insetto senza con questo degnarsi di prendere in considerazione la nostra imitazione. Questo non succede sempre, beninteso, ma succede.

A questo punto dopo aver insistito per un periodo di tempo ragionevole sarà molto meglio cambiare mosca passando decisamente a grossi e vistosi esemplari tipo la WINCKHAM'S FANCY alata a peli radi o a una BIVISIBLE ecc. Contrariamente alla logica più elementare, a volte è proprio con queste mosche che faremo la nostra cattura. Per ultima malaugurata ipotesi che anche queste imitazioni facessero cilecca allora non resta che abbandonare il tutto e comportarsi in modo differente. Di conseguenza non si cercherà più di ingannare la trota con il nostro artificiale di imitazione o di fantasia dandogli comunque il modo e il tempo di esaminarlo come facevamo prima lanciando la nostra mosca quei sessanta ottanta centimetri a monte della trota o della bollata vista — dimodoché essa partendo dal fondo e salendo verso la mosca aveva tutto il tempo di osservare abbastanza scrupolosamente — ma ci comporteremo esattamente al contrario cioè cercando assolutamente di non dargli il tempo di osservare pressoché minimamente la mosca. Basando, in altre parole, tutta la nostra pesca su una reazione di puro istinto.

Questo vuol dire lanciare la mosca a una distanza di una quindicina di centimetri dal suo naso, dimodoché essa non abbia il tempo di esaminarla, ma agisca e scatti ver-



so di essa per reazione. Di puro istinto. Ma tutto ciò, come è facilmente intuibile, non potremo certo farlo quando la trota stazionerà sul fondo, perché altrimenti ci troveremo esattamente nella posizione iniziale. Per poter agire con successo è assolutamente necessario che la trota sia sotto il pelo dell'acqua o poco sotto. Solo allora il nostro artificiale, che gli si poserà letteralmente sul muso, potrà essere immediatamente preso d'istinto.

Fortunatamente tutto questo ci è reso possibile dato che l'irideia ama a volte lasciare il fondo e risalire verso la superficie e lì soffermarsi più o meno a lungo. Ed allora appena la vedremo in quella posizione ideale lanceremo immediatamente la nostra mosca. Questa infatti è la posizione in cui essa è più vulnerabile. Altre occasioni questa trota ce le offre, generalmente verso la fine della

schiusa, molto più spesso a schiusa finita, e tutto questo acquista importanza rilevante dato che ci potrà permettere ancora qualche cattura anche quando in simili posti è decisamente difficile far salire una trota se la schiusa è cessata.

Spesso infatti essa ama gironzolare per la buca a volte anche bollicchiando qua e là, salendo e scendendo a vari livelli. Questo comportamento la porta spesso verso la superficie e, di conseguenza, agendo come sopra detto si cercherà di catturarla lanciando verso di essa con assoluta precisione.

Da tutto ciò è facile intuire che la mosca non riveste particolare importanza, anche se è preferibile usare ancora una volta i grossi artificiali sopra citati. Tutto dipende da noi, dalla nostra abilità di lancio.